Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 37

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 11 Settembre 1904.



E' questo il ritratto del sacerdote Bortolotti di Bergamo.

Nel campo dell'azione cattolica conta già molto. Unioni professionali, circoli, associazioni cattoliche devono a lui la esistenza. Dovunque occorreva una parola o uno scritto per promuovere o per difendere una istituzione cattolica, egli si trovava.

Ora è direttore anche del giornale l'*Eco di Bergamo* che è senza dubbio uno dei migliori giornali cattolici di provincia.

I SOCIALISTI
contro i muratori italiani in Germania

Nel *Grundstein* organo ufficiale delle leghe socialiste fra muratori e manovali tedeschi, è uscito ultimamente un lungo articolo sulla concorrenza degli operai italiani nell'industria delle costruzioni in Germania. In quell'articolo l'operaio italiano è paragonato, tanto per l'intelligenza quanto per la miseria, all'operaio cinese; e dopo aver ricordato come gli operai americani, francesi e svizzeri abbiano protestato a pugni, e forse anche peggio, contro la concorrenza degli operai italiani, si esortano i tedeschi a fare altrettanto.

Il giornale socialista vuol dimostrare che in Germania non scarseggia la mano d'opera anzi vi abbonda; e se gli intraprenditori impiegano operai italiani, non lo fanno per necessità, e neanche perchè questi lavorino meglio; ma perchè si contentano di salari inferiori e si adattano senza protestare ad ogni genere di lavoro.

Ma la solidarietà socialista, non dovrebbe valere anche verso i concorrenti italiani? Il giornale tedesco dissipa tale illusioni, se mai qualcuno la avesse, dichiarando che con gli operai italiani non è il caso di parlare di solidarietà internazionale e che gli operai tedeschi hanno il diritto di difendersi con tutti i mezzi.

Questo si chiama parlar chiaro! Eppure molti operai italiani, minacciati da questo grido di guerra, sono affiliati alla setta socialista e credono al «Lavoratori di tutto il mondo, unitevi,» come ad una verità del Vangelo.

Dice chiaro e tondo il giornale più volte citato: Noi socialisti tedeschi studieremo i mezzi più efficaci per impedire addirittura la emigrazione degli operai italiani in Germania.

I socialisti tedeschi, nei quali i nostri poveri illusi hanno tanta fiducia, dopo aver predicato la unione dei lavoratori di tutto il mondo, proclamano il diritto di usare la violenza contro i concorrenti nella lotta per la vita!

Questa è la fratellanza socialista in nome della quale si commettono tanti spropositi e tante colpe. E poi si dice che i clericali sono krumiri!

Il riposo domenicale in Spagna.

La *Gaceta* di Madrid (giornale ufficiale) ha pubblicato un decreto reale che tratta del riposo obbligatorio durante i giorni festivi e le domeniche. La pubblicazione e la vendita dei giornali sono vietati in quei giorni: le corse dei tori sono proibite; salvo i casi eccezionali; i magazzini staranno chiusi; i fornai debbono aver terminato il loro lavoro alle 7 del mattino. I caffè e le osterie non potranno aprirsi che con l'autorizzazione delle autorità locali. I teatri, che vorranno dare delle rappresentazioni, dovranno sottomettersi alle stesse formalità e non rappresentare che certi lavori.

Campana a martello

Di un punto ignoto.

I giornali d'Italia pubblicarono a suo tempo il programma del Congresso socialista di Amsterdam; ma pubblicandolo sottacquero il punto più importante: quello dei divertimenti. Quindi gli stessi giornali, dando il resoconto del Congresso, non dissero nulla sullo svolgimento di questo punto.

Ma a me piacciono le cose complete; perciò mi affretto a comunicarvi le seguenti notizie in proposito.

Premesso.

che i membri del congresso non si sono serbati sempre seri; che negli intermezzi delle rigide discussioni teoretiche si sono divertiti al paro di grassi borghesi; che anzi il punto veramente sensazionale del congresso non si trovava nell'ordine del giorno; premesso questo, vi dico che sabato 13 u. p. essi organizzarono una festina nei saloni del caffè americano, dove i delegati inglesi, francesi, tedeschi, giapponesi e indiani cantarono e illustrarono nelle lingue rispettive pezzi epici, lirici, sensazionali, sentimentali e... pepati.

Ed ecco come un *réporter* del *Petit Bleu* di Bruxelles — che ebbe la fortuna di assistervi — descrive l'interessante trattenimento:

Il delegato giapponese Sen Katayama ottenne un successo che gli invidierebbero i nostri artisti più illustri. Ermete Zacconi non fu mai bissato, trissato con entusiasmo pari a quello con cui il pubblico applaudiva il suddito del Mikado e... non ne intendeva verbo... La signora Vandervelde recitò il «Lago» di Lamartine e Van Kol, delegato olandese, disse «Rolla» con tanto fervore che mandò in pezzi due globi elettrici, sospesi sopra la sua testa. Van Kol ha braccia di gigante e pesa — borghesi, arrossite! — centosessanta chilogrammi.

Poi Bebel, il terribile, implacato avversario di Bismarck, cantò a voce spiegata alcune strofette di Montmartre, mentre l'orchestra suonava il «Viens Poupoule!». Il Kautsky, filosofo e pensatore, credo diretto di Marx, cantò un «potpourri» internazionale, che comprendeva pure alcune arie della «Madama Angot».

—

La danza.

E si danzò anche... per appagare gli americani. Le «cittadine» francesi non vi si opposero e le tedesche esultarono. Sen Katayama imitò una danzatrice del ventre, e fece sorridere i più austeri, i quali si sbellicarono addirittura dalle risa quand Van Kol esclamò: Compagni! I socialisti sanno divertirsi come i borghesi e voglio provarvelo. Permettete che vi schizzi un passo di danza.

E l'uomo dei centosessanta chilogrammi ballò, ballò con molta eleganza, e poi a sua volta eseguì le ardite evoluzioni della danza del ventre... Bebel, Kautski, Ferri dimenticavano gli anni di carcere e i gravi pensieri che li agitavano.

Il Van Kol propose infine una quadriglia internazionale. Detto, accettato. Il Katayama faceva da «vis-àvis» all'Adler, Bebel a Kautsky, Ferri al filosofo russo Rappoport, mentre l'orchestra intonava con immenso frastuono di grancassa e di piatti l'antidiluviano pezzo parigino: «Adele, sei pur bella!...»

E gli operai pagano intanto per far ballare e cantare questi signori!

Il campanaro.

Un altro tradimento!

I piani della piazza forte di Taranto venduti.

Venne arrestato a Taranto il sig. Beniamino Montenegro, telegrafista di quell'arsenale.

L'arresto da principio non andò al di là della solita cronaca. Ma ora vi si fanno intorno delle rivelazioni gravi.

Sul Montenegro gravano sospetti ed indizi per la vendita ad una nazione straniera di documenti sottratti all'Arsenale e riguardanti la difesa dello stato.

Il *Giornale d'Italia* anzi ha da Taranto che l'autorità giudiziaria procede per suo conto all'istruzione del processo.

Il *Capitan Fracassa* dice che il Montenegro è accusato di avere trafugato i piani della mobilitazione e della piazza forte di Taranto.

Fra gli indizi contro il Montenegro vi è che costui non ostante il suo modesto stipendio conduceva da qualche tempo vita dispendiosa.

Fu arrestato anche un tal Montefoschi proprietario di un'agenzia d'affari, presso il quale si sarebbero trovati documenti compromettenti che risulterebbero sottratti al comando dell'Arsenale.

Secondo poi il *Giornale d'Italia* a Roma nelle sfere ufficiali si assicura che il fatto non ha grande importanza e che l'arresto di Montefoschi è motivato dall'amicizia che lo legava al Montenegro. Sta il fatto che non ha potuto dare ragione di documenti che non dovevano certo trovarsi presso di lui. Si tiene segreto il nome della Potenza a cui il Montenegro avrebbe ceduto i segreti.

Si ignora anche quale somma abbia ricavato dallo spionaggio. Qualcuno asserisce che non ebbe nulla e che era soltanto in trattative.

Dicono che lo spionaggio durava da tempo. Vi è un continuo scambio di dispacci tra il comando dell'arsenale, il ministro della Marina e quelli della Guerra e degli Interni.

Il *Messaggero* dice che nella perquisizione operata nell'abitazione e nell'ufficio del Montenegro furono sequestrate buone riproduzioni di disegni, una copia di un cifrario per uso militare e parecchie altre carte.

Lo stesso giornale aggiunge che il Montenegro, messo alle strette dall'evidenza dei fatti, ha finito per confessare. Secondo la *Patria* sembra che la voce che nell'Arsenale di Taranto si esercitava da un impiegato ivi addetto lo spionaggio, è stata comunicata al Ministero degli interni da un nostro agente presso una nazione amica.

Il Montenegro come impiegato telegrafista poteva avere copia dei telegrammi e quindi buone informazioni su varie questioni attinenti alla nostra marina. Da taluno si dice che il tradimento di Taranto è in relazione col tradimento Ercolessi di Messina.

L'alcool e l'apoplessia

Per la particolare degenerazione che le delicate arterie subiscono sotto l'immediato contatto dell'alcool, negli alcoolisti non solo sono assai frequenti gli aneurismi sull'arco dell'aorta e in tutte le altre parti dell'arteria stessa, ma, come ho già detto, con grandissima facilità si compono i vasi cerebrali, tanto che possiamo dire francamente che la fine consueta degli ubbriaconi è *l'apoplessia.*

Più d'una volta gli allegri conviti furono interrotti da casi funesti; più d'una volta i bevitori rimasero atterriti al vedere uno dei loro compagni, quasi colpito dal fulmine, cadere tra loro per non più rialzarsi.

I vasi sanguigni cerebrali indeboliti dall'azione dell'alcool, assotigliati per la aumentata pressione del sangue, scoppiano: il tessuto cerebrale non ha forza di resistere e cede allo sforzo, ed immediatamente il sangue si spande in abbondanza nel cervello, ivi si coagula in densi grumi talvolta grossi come un pugno, e pesanti duecento ed anche trecento grammi.

Di rado l'ammalato colpito in siffatta guisa si accorge prima dei sintomi della congestione cerebrale. Il più delle volte cade come fulminato, colle membra dapprima irrigidite, contratte da qualche rapida convulsione, poi subito dopo inerti, insensibili, e, quelle d'una stessa parte del corpo, quasi sempre paralizzate. Spesso però la morte è meno subitanea, e varii assalti annunziano la morte dell'ubbriacone, il quale muore per lo più dopo replicati ingorghi sanguigni.

Il medico Willan dice che all'eccesso delle bevande spiritose consumate a Londra, devesi attribuire la metà delle morti improvvise che accadono in persone dell'età dai venti ai venticinque anni. In America poi l'alcoolismo ha fatto aumentare tanto il numero dei morti per apoplessia, che le emorragie celebrali causate dall'alcool, sembrano vere epidemie.

Lut.

IN GIRO PEL MONDO

Disastro ferroviario.

L'altro giorno, poco lungi da Montreal, nella provincia di Quebec, ci fu uno scontro di due treni della Transtrunk. Perirono undici persone; 25 rimasero ferite.

L'alimento pei poveri emigranti.

Un fatto gravissimo è avvenuto giorni sono nel porto di Napoli.

A bordo di uno dei piroscafi che fanno servizio dall'Italia all'America, il *Bonamich* della «Wite Star Line», furono sequestrati 1700 chili di pasta alimentare, 200 di olio e 100 di formaggio tutto guasto che erano stati imbarcati a Genova, senza essere preventivamente visitati come avrebbe dovuto farsi, e destinati a 700 emigranti che sul piroscafo stesso erano stati imbarcati a Napoli.

E' grave il fatto che il Commissariato per l'emigrazione non abbia provveduto com'era suo dovere, per far visitare la roba prima della partenza del piroscafo da Genova. Venne aperta un'inchiesta.

Morti e feriti per uno sciopero.

La direzione delle miniere di Malfidano a Buggerru aveva da qualche giorno stabilito di modificare l'orario degli operai Questi si rifiutarono recisamente allo

spostamento e risposero chiedendo di continuare coll'orario in vigore.

Persistendo la direzione nel suo proposito gli operai in numero di 2300 scioperarono. Temendo disordini la direzione delle miniere telegrafò al prefetto di Cagliari, il quale inviò subito sul posto due compagnie di fanteria. Tale fatto inasprì vieppiù gli operai scioperanti i quali appena seppero dell'imminente arrivo delle truppe cominciarono ad agitarsi. E mentre i soldati arrivati da Cagliari stavano a prepararsi l'accasermamento, gli scioperanti li assalirono con una viva sassaiola ferendone sette. Fu anche udito un colpo di rivoltella.

La truppa rispose sparando prima a salve. Ma continuando la sassaiuola rispose a pallettoni e sparò contro la folla.

Il momento fu terribile; tre minatori caddero morti, altri rimasero feriti. Le autorità sono accorse sul luogo, dove continuano ad arrivare carabinieri ed altri rinforzi di fanteria.

Automobile omicida.

Domenica a Brescia si effettuò l'annunciata corsa automobilistica su strada. Erano inscritti 26 automobili divise in varie categorie.

Nonostante tutte le precauzioni prese, pure queste pazzesche corse occasionarono un omicidio nelle vicinanze di Mantova

Presso Castellucchio l'automobile dell'ispettorato montato dall'ing. Riva che apriva la corsa, alle ore 6.15 di lermattina investì certa Giubellini Lucia d'anni 68, contadina, la quale era intenta a rincorrere una oca. Il parafango del veicolo urtò violentemente la poveretta, la quale dopo poche ore cessava di vivere per commozione viscerale. Il fatto produsse grande impressione sì che alcuni indignati avevano intenzione di mettere le barricate per impedire la prosecuzione della corsa. L'omicida se ne andò indisturbato a Brescia !!!

L'eruzione del Vesuvio.

Il Vesuvio, a Napoli, è da parecchi giorni in eruzione; l'attività del vulcano si limita solo al cono del cratere. Il pino di fumo nella sera ad ogni sbuffo di lava si infiamma vivamente. L'attività va crescendo.

Incendio di un ghetto.

L'altro giorno durante un incendio scoppiato in un caseggiato del quartiere degli ebrei di Nuova York sono morte 14 persone e 25 ferite. Il fuoco scoppiò in modo violentissimo. Parecchie persone si gettarono dal quinto piano e rimasero morte cadendo al suolo.

Era un attentato contro il Sultano?

Accennammo a un ammutinamento delle guardie di palazzo a Costantinopoli. Ora il *New York Herald* ha il seguente seguente dispaccio da Ginevra:

«Un' alta personalità della Corte ottomana ha ricevuto notizia di un grave tafferuglio fra la guardia albanese del Sultano e alcuni bosniaci. Il combattimento cominciò mercoledì sera e continuò fino alle porte dell'harem. Già vi sono numerosi morti e feriti. Il maggiore Turik bey si trova fra questi ultimi. Si dice che un albanese abbia tirato sul Sultano. La palla sarebbe scivolata sulla sulla maglia di acciaio, che il Sultano porta sempre. Abdul Hamid ha chiesto ora al principe di Montenegro di fornirgli la guardia ».

I PROVENTI DELL' ERARIO.

L'erario por diritti doganali e marittimi ha introitato nella ultima decade del mese di agosto L. 5,900,000 e cioè L. 1,000,000 meno che nella corrispondente decade dell'anno precedente.

A tutta la detta decade per il suddetto titolo l'erario ha introitato nell'esercizio corrente L. 33,700,000 e cioè L. 6,000,000 meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio a tutta la detta decade del passato mese sono state importate tonnellate 133,597 di grano e tonnellate 33,571 di granoturco e cioè tonnellate 54,374 di grano in meno, e tonnellate 48,143 in meno di granoturco dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Fra gli emigrati

Una colonia friulana tra i boschi.

UNGHERIA. — L'operaio G. B. Dorigo Riz ci scrive da Rabolas che ivi si trova una compagnia di 34 operai tutti della Carnia. Sono lontani da ogni centro abitato in mezzo ai boschi non vedendo mai anima viva, mai un vacerdote che possa visitarli o celebrare per essi là s. Messa. Desiderosi di notizie dei loro cari hanno sorteggiato tra loro chi debba abbonarsi al *Crociato*.

Alle prese coi rossi.

GERMANIA. — L'operaio Natale Urbani ci scrive da Friesenhein mandandoci copia del giornaletto socialista *l'Operaio italiano* e stimmatizzando le odiose insinuazioni che vi si contengono. Dice — e molto bene — che aiutare colla parola e con mezzi pecuniari simili periodici ovvero la propaganda socialista riescirà certamente dannosa agli stessi emigranti.

Per far capire l'affetto fraterno degli agitatori rossi per gli operai riporta le parole che gli rivolse un propagandista rosso perchè non voleva dare il nome alla unione socialista: « Vi schiacceremo come si fa dell' uva nei tini, e il sangue vi uscirà dalle punte dei piedi ». Ecco il grande amore per i lavoratori! Ma si capisce: avranno un tanto per cento d'operai abbindolati come i commessi viaggiatori sulle merci che vendono!

Dice che il giornale non sullodato lo ebbe in dono da un propagandista rosso piovuto là per far il suo... mestiere, ma che messo alle strette dalle osservazioni dei nostri bravi e intelligenti operai dovette tacere e andarsene colle pive nel sacco. Bravi operai! Fate sempre così.

Aggiunge che ivi c'è lavoro di manovale, che quelli che in altri luoghi rimpatrieranno ivi potranno occuparsi.

Grande incendio.

AUSTRIA. — L'operaio Pietro Roia ci scrive da Feldchirchen che tra il 28 e 29 u. s. si sviluppò nella borgata Lendorf uno spaventevole incendio distruggendo 2 case, una osteria e tutto il raccolto che si trovava in due stalle, nelle quali pure alloggiavano due compagnie di militari. Un soldato rimase carbonizzato, e di altri otto ustionali che furono trasportati all'ospedale, uno il giorno dopo morì. La gran parte di armi e bagagli fu distrutta. Il danno ascende a cento mila corone. Le autorità ricercano l'autore dell'incendio che si crede sia doloso.

Furto e saluti.

AUSTRIA. — L'operaio Giuseppe Venier ci scrive da Mitterdorf della visita dei cavalieri d'industria patita ivi dagli emigranti. Denari non poterono trovare, perciò asportarono degli oggetti pel valore di circa tre corone.

Manda saluti anche a nome dei suoi compagni ai compaesani e parenti di Osoppo e Cornino.

IL SANTO VANGELO

(Domenica 16 dopo la Pentecoste).

S. Luc. c. 14, v. 1.

Gesù essendo entrato in giorno di sabato nella casa di uno dei principali farisei per rifocillarsi, questi lo stavano osservando. Quand'ecco, un certo uomo idropico gli si fe' innanzi. E Gesù prese a dire ai dottori della legge e ai Farisei: E' egli lecito curare in giorno di sabbato? Ma quelli si tacquero. Ed Egli presolo per la mano lo risanò e rimandollo. E soggiunse dicendo: Chi di voi, se gli è caduto l'asino o il bue nel pozzo, non lo trae subito fuora in giorno di sabbato? E non sapevano che rispondere a tali cose. Disse ancor ai convitati una parabola, osservando come e' si pigliavano i primi posti: quando sarai invitato a nozze, non ti mettere a sedere nel primo posto, perchè altri per avventura non sia stato più degno di te, e quegli che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedi a questo il luogo; e tu debba con vergogna prendere l'ultimo posto. Ma quando sarai invitato ti dica: Amico, ascendi più in sù; e resterai onorato presso tutti i convitati; imperocchè chiunque si innalza sarà umiliato; e chi si umilia sarà esaltato.

In questo s. Vangelo il Divino Redentore ci dà due insegnamenti. I Giudei erano esageratamente osservanti del sabato così che non si facevano scrupolo di passarlo anche tutto nell'ozio. Gesù insegna loro che nel giorno festivo si può e si deve fare il bene. E questo richiama anche a noi il dovere di *santificare* i giorni festivi: non basta dunque non lavorare; occorre assistere alla s. Messa, accostarci spesso ai s.s. Sacramenti e ascoltare la divina parola. Ogni giorno nutriamo il nostro corpo: almeno la festa diamo un po' di cibo all'anime nostre.

In secondo luogo il Signore ci dà una bella lezione di umiltà ci dice di vivere in questa santa virtù di non bramare gli onori del mondo, di reprimere la voglia di primeggiare, di essere stimati sulla terra.

La superbia allontana da noi i favori del cielo: poichè Gesù Cristo non può amare quelli che non Lo vogliono assomigliare ora Egli disse d'imparare da lui ad essere miti ed umili di cuore.

E poi la superbia è anche la fonte di tutti i vizii e peccati.

LA GUERRA

La guerra tra la Russia e il Giappone continua sempre più terribile; e finora è andata sempre male pei russi.

Dal giorno 30 agosto al 3 settembre presso Liao Yang — che è una città fortificata della Manciuria — è stata combattuta una sanguinosa battaglia che finì con la vittoria dei giapponesi. Tra russi e giapponesi morirono in quella battaglia circa cinquanta mila soldati; la città fu presa e incendiata.

Quante vittime, quanti dolori e quanti denari costa una guerra!

Per l'assassinio dei missionari belgi in Cina.

Il *Times* riceve da Pechino: Com'è noto, il vescovo Vernalegen e altri due missionari, tutti e tre belgi, furono assassinati il 19 luglio nel sud della provincia di Ho-pei. Il primo segretario della Legazione francese ha proceduto a un'inchiesta, in seguito alla quale il ministro di Francia ha presentato all'amministrazione cinese degli affari esteri le seguenti domande: 1. Punizione dei colpevoli, i quali sarebbero affiliati a una società segreta; 2. Sostituzione del sotto-prefetto e di altri funzionari minori, che non hanno compiuto il loro dovere di proteggere gli stranieri; 3. Erezione di un ospedale per tutti i cinesi senza distinzione di religione; 4. Funerali onorevoli per le vittime; 5. Compenso di alcune centinaia di dollari per le famiglie di quattro cinesi assassinati contemporaneamente al vescovo.

Nessun compenso pecuniario è chiesto per la uccisione dei missionari.

Una leggenda

Il *N. W. Tagblatt* narrava nel suo numero dell'altro giorno questa che ha tutto il sapore di una leggenda:

Il principe Federico di Schönburg-Waldenburg e sua moglie, principessa Alice di Borbone, intraprenderanno un viaggio di espiazione, recandosi in pellegrinaggio a piedi dalla Sassonia a Roma.

I principi si sposarono nel 1897, a Venezia, e la loro unione fu benedetta dal cardinale Sarto, attuale pontefice. Ma il matrimonio fu oltremodo infelice, a segno che i coniugi ne chiesero e ottennero l'annulamento dalla chiesa. Ma nel frattempo Pio X fece valere tutta la sua influenza per conciliare i principi, e infatti vi riuscì. Ora essi, riuniti, si sono decisi a questo viaggio per impetrare dal Papa la piena assoluzione. Essi si fermeranno negli alberghi comuni che incontreranno sulla loro via; la principessa vestirà di nero senza gioielli e con un velo nero in capo, il principe porterà un abito grigio con una fascia nera al braccio, cappello a cencio e sandali. Per via distribuiranno abbondanti elemosine.

La principessa voleva andar come infermiera in Manciuria, ma il Governo russo non le diede licenza.

Le feste centenarie di Concordia

In tutti i paesi della Diocesi è giunto l'invito solenne della Commissione Diocesana per i festeggiamenti, mettendo in tutti i cuori un desiderio ardente e santo di venire a Concordia alla tomba venerata dei Ss. Martiri. E nella vicina Concordia si lavora febbrilmente con quella gioia che nasce dalla convinzione di vedere magnificamente riuscite le opere ideate, con quel entusiasmo che sorge dalla speranza di veder presto coronate le fatiche con un numerosissimo pellegrinaggio, con festeggiamenti solenni.

L'ordine di questi fu pubblicato in uno dei numeri passati del vostro giornale, nel quale si accennava pure alle pratiche che si stavano facendo con le Società Ferroviarie per ottenere dei ribassi. Ora ho il piacere di comunicarvi che queste pratiche ebbero esito felice inquantochè i ribassi ottenuti sono quelli che si concedono in tutti i pellegrinaggi, e si sono ottenuti ancora due treni speciali di andata-ritorno, uno da Spilimbergo il giorno 12, l'altro da Cividale il giorno 18.

I ribassi per la vostra Provincia sono i seguenti: And-rit. Staz. per la Carnia: Portogruaro II cl. L 7.65, III cl. L. 4.35 — Gemona II cl. L. 6.90, III cl. L. 4.05 — Tarcento II cl. L. 6.35, III cl. L. 3.75 — Cormons II cl. L. 6.55, III cl. L. 3.85 — Udine II cl. L. 5.20, III cl. L. 3.20 — Pasiano Schiav. II cl. L. 3.90, III cl. L. 2.30 — Codroipo II cl. L. 2.85, III cl. L. 1.70 — Sacile II. cl. L. 4.35, III cl. L. 2.55.

Le tessere costano 50 cent. l'una (da Pasiano e Codroipo, soli 25) e si provvedono: a *Udine* presso il comm. Ugo Loschi, a *Sacile* presso quel M. R. sig. Arciprete.

Il treno speciale concesso dalla Società Veneta per la domenica 18 settembre — ultimo giorno dei festeggiamenti — partirà da Cividale alle ore 5 ed arriverà qui alle ore 7.49; ripartirà da Portogruaro alle ore 22,15 e sarà a Cividale alle ore 1,7 del successivo lunedì. Tutte le stazioni e fermate della linea Cividale-Udine S. Giorgio saranno autorizzate a distribuire con lo speciale di quel giorno, biglietti di andata-ritorno a prezzi ridottissimi.

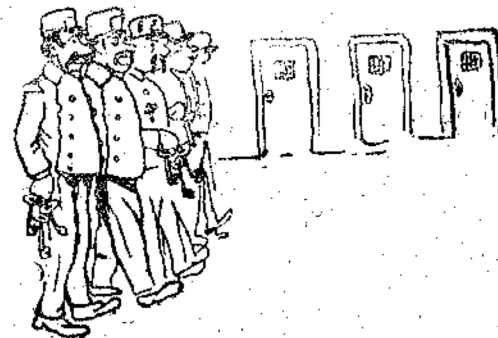
Appena li potrò conoscere, ve li comunicherò, come qualunque altra notizia che possa interessare i lettori in relazione alla solenne ricorrenza.

TUTTI LETTORI

del "Piccolo Crociato,,

(leggi in quarta pagina)

IN ASPETTATIVA.



Sua Maestà la Regina Elena è prossima al parto. Alla nascita di ogni principe o principessa reale, è solita seguire l'amnistia per le contravvenzioni e pei piccoli reati. Perciò nessuno aspetta con tanto amore di patria il parto della Regina, come lo aspettano i delinquenti.... Così questi qui sopra sono già in aspettativa per essere pronti ad aprire le porte della prigione a tanti e a tanti, che per l'unica volta forse in vita loro gridano: Viva il Re!

La morte di Enrico Metz.

Nel reclusorio di Pesaro ove era stato rinchiuso, per scontare la pena di 6 anni di reclusione a cui fu condannato per l'uccisione del suo colono Giacomo Mio è morto Enrico Metz.

Terminava di espiare la sua pena proprio questo mese.

Pegli infortuni sul lavoro

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto p. p. pubblicò il modello del *libretto di paga* che, entro il 15 ottobre prossimo, ogni capo o esercente di imprese industrie o costruzioni deve rilasciare a proprie spese a ciascuno dei suoi operai, a sensi dell'articolo 31 del Regolamento per l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni sul lavoro.

E' interesse degli esercenti suddetti di acquistare, se non lo avessero ancora fatto, col mezzo di qualche libraio e degli istituti assicuratori, la Legge 31 gennaio 1904 n. 51 (testo unico) per gl'infortuni degli operai sul lavoro e il Relativo Regolamento adprovato con R. Decreto 13 marzo 1904 n. 141, e di osservarne le prescrizioni per evitare gravi responsabilità.

Intanto giova ricordare che è obbligatoria, a sensi degli articoli 25, 26 e 31 del Regolamento, la tenuta dei seguenti libri:

1. — Un *libro di matricola* nel quale siano inscritti nell'ordine cronologico delle loro ammissioni in servizio, tutti gli operai occupati.

Il libro di matricola deve indicare per ciascun operaio:

a) Il numero d'ordine di inscrizione.
b) Il cognome, il nome, la paternità.
c) La data e il luogo di nascita.
d) La data d'ammissione in servizio.
e) La data di licenziamento.
f) La categoria professionale.
g) La abituale occupazione.
h) La misura del salario giornaliero.

2. — Un *libro di paga* nel quale per ogni operaio sia indicato:

a) Il cognome, il nome, il numero di matricola.

b) Il numero delle ore in cui ha lavorato per ciascun giorno con indicazione distinta delle ore di lavoro straordinario.

c) La mercede effettivamente corrispostagli in denaro e la mercede corrispostagli sotto altra forma.

d) Per ognuno degli apprendisti, oltre al salario affettivo ad essi corrisposto qualora sieno retribuiti, sarà indicato il salario più basso percepito dagli operai della stessa categoria.

3. — Un *libretto personale di paga* da consegnarsi all'operaio. Esso deve contenere gli elementi occorrenti per gli effetti della legge sugli infortuni del lavoro ed essere conforme al modello approvato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio (vedi *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto 1004). Ad ogni scadenza della paga l'operaio presenterà il libretto all'industriale, che vi farà le scritturazioni.

Nel concetto del Regolamento il libro di matricola, tenuto perfettamente al corrente colla preventiva iscrizione dei nuovi assunti e colla cancellazione dei licenziati, ha la funzione di rendere personale di concretare tassativamente a favore di quegli operai che dal libro stesso risultano in servizio nel momento dell'infortunio, quella assicurazione che nella polizza si è stipulata in forma astrattta e impersonale; — il libro di paga è destinato a determinare la misura delle indennità agli operai colpiti da infortunio e l'ammontare del premio dovuto all'istituto assicuratore: — il libretto individuale è un mezzo di controllo della esattezza del salario che forma la base per la determinazione delle indennità e del premio; controllo che, reciprocamente, dall'operaio sull'istituto assicuratore e sull'industriale, e dall'istituto assicuratore sull'operaio e sull'industriale, verrà esercitato mediante la consegna del libretto all'operaio, e la trasmissione del libretto stesso all'istituto assicuratore in caso d'infortunio,

I libri possono essere richiesti alle Società assicuratrici, le quali daranno anche istruzioni, come, a richiesta, le darà questa Camera.

I libri sono pure in vendita presso talune tipografie.

Il libro di matricola e il libro di paga non possono essere messi in uso se non siano stati contrassegnati, a sensi dell'articolo 26 del Regolamento, dalla Società d'assicurazione.

Dalla Provincia

GEMONA.

Scoppio di gas acetilene, una donna ferita.

Da oltre due anni il sig. Giovanni Castellani aveva aperta in via XX Settembre, nei pressi della piazzetta S. Rocco una bottiglieria. Il locale è illuminato a gaz acetilene il cui gazometro era stato piazzato in uno stanzino del retrobottega.

Da dieci giorni il signor Castellani trovasi in Austria con un suo fratello, e la moglie in sua assenza attende all'esercizio.

Ieri sera, verso le ore 9 questa trovavasi nella bottiglieria conversando con certa Tuti Agostina. Vedendo che il gas, affievolivasi, volle accostarsi al gazometro per vedere di rimediare all'inconveniente.

Accese una candela e s'avvicinò al gazometro. Non appena aperta la porta di questo, uno scoppio potente rintronò sinistramente seguito da un fragore indiavolato.

Allo scoppio tremendo, che lo si udì per tutto il paese, accorse gente che si addensò all'entrata della bottiglieria.

Certi Eila Tommaso, Bressan Vincenzo, Toso Antonio ed Edoardo Baldissera entrati nell'esercizio trovarono sepolte sotto le macerie la povera signora, che non dava più segno di vita.

Lo scoppio del gazometro aveva prodotto il crollo delle pareti intramezzate del retrobottega danneggiando quelle del negozio attiguo della fruttivendola Maddalena Franceschinis.

Liberata l'infelice dalle macerie la trasportarono nella di lei abitazione ove i medici Milani e Comessatti le prestarono i primi soccorsi. L'infelice ha il viso gonfio ed insanguinato, le braccia tutte un'echimosi, il petto ed un ginocchio abbruciati, parecchie contusioni e ferite una delle quali lacera contusa alla testa, dalla metà della fronte al cranio posteriormente che lascia vedere la materia cerebrale, hanno ridotto l'infelice signora pietosamente irriconoscibile. Versa in condizioni gravissime.

Il fatto ha prodotto enorme impressione in paese.

CODROIPO.

Cose del Comune.

La seduta del nostro Consiglio comunale che si dovea tenere domenica p. p. mattina e che andò deserta per la mancanza del numero legale, ebbe luogo giovedì otto alle ore 8 antim. Erano presenti 11 consiglieri.

Sono queste le cose più importanti deliberate ed approvate. Fu proposto ed accettato l'acquisto di un fondo dell'area di mq. 1100 sul quale dovrà costruirsi il fabbricato scolastico di Biauzzo in ragione di L. 0.60 il mq. Fu approvato il ruolo tassa vetture e domestici per l'anno corr. ed il conto consuntivo relativo all'esercizio 1902. Venne esaminato il progetto di riparazione di un ponte sul Ledra nella frazione di Iutizzo ed accettato all'unanimità coll'aggiunta della costruzione di un lavatoio accanto il ponte stesso per la spesa di L. 212.

Fu discusso ed approvato con leggere modificazioni qua e colà il regolamento organico-disciplinare degli Impiegati e salariati del Comune giusta l'art. 9 della legge 7 Maggio 1902 N. 144.

Al locale Circolo agrario fu promesso il concorso del Comune all'Espozizione distrettuale bovina che per iniziativa del benemerito Sodalizio avrà luogo nel prossimo terzo martedì del corr. mese e la offerta di L. 100 per lo scopo medesimo. Venne dato l'incarico alla Giunta di studiare e presentare possibilmente per la prima seduta consigliare progetti e relazioni riguardanti il nuovo fabbricato scolastico da costruirsi nel Capoluogo, ed infine, causa l'aumento del decimo a due maestre fu approvato uno storno del fondo di riserva per sopperire alla deficienza dello stanziamento nel bilancio preventivo.

Dopo si tenne seduta segreta nella quale, fra le altre cose, si dovea nominare una maestra per la nuova scuola di Zompicchia; ma il Consiglio credette di rinviare la nomina alla prossima seduta cui dovrà eleggere altre due maestre per le scuole di Biauzzo e Goricizza. La seduta fu tolta alle ore 11 1|2.

Disgrazia.

Pascutti Luigi di Pozzo del Cosa assieme alla moglie di nome Amabile di anni 31 e due altre donne Maria e Regina Moro, sorelle, dello stesso paese, domenica ritornava da Udine in carretta. Quando fu presso Zompicchia, frazione del nostro comune, si fermò, tolse la briglia al cavallo per abbeverarlo nel rigagnolo del Ledra, che costeggia la strada. Passarono tre ciclisti ed il cavallo mentre stava bevendo d'un tratto si spaventò. Il Pascutti tentò di trattenerlo, ma non riuscì; anzi inciampando fu travolto sotto le ruote della carretta che gli passarono sopra le gambe senza però fargli gran male. Il cavallo dandosi a precipitosa fuga entrò in Zompicchia. Le donne che si trovavano sulla carretta naturalmente erano spaventate.

Quando furono allo svolto presso la chiesa, una di esse, la Regina, saltò a terra e riportò una leggera lussazione al piede; la Maria, la seguì e si ebbe una ferita alla bozza parietale destra pure giudicata leggera. Non così toccò alla moglie del Pascutti. Il cavallo continuando sempre la sua corsa urtò violentemente l'angolo di una casa e la povera donna di trabalzo diede colla testa nel muro, riportando una grave ferita lacero contusa alla bozza parietale sinistra. Quasi fuori dei sensi fu trasportata a letto in una casa vicina. Fu mandato subito pel nostro medico D.r G. Faleschini che le prodigò le cure del caso. Prognosi riservata.

SACILE.

Furto audace.

L'alro giorno il sig. Odoardo Camilotti entrato nel suo studio, annesso al magazzino di ferramenta, ebbe l'ingrata sorpresa di constatare ch'era stato visitato dai soliti ignoti. Da un cassetto del banco i messeri avevano asportato la somma di 250 lire.

Il fatto destò vari commenti. La Benemerita ricerca gli autori.

BUIA.

Onore a Buia!

Giovedì, sacro alla Natività di M. V., il nostro paese fu allietato da due fausti eventi. Nell'ora precisa in cui, nel nostro duomo di S. Stefano, il neo-Padre Faustino Piemonte, dell'Ordine dei Minori, celebrò la sua prima S. Messa a Gerusalemme, nel Tempio del Sacro Sepolcro di N. S. G. C., un altro nostro concittadino, il Rev.mo Padre Aurelio Briante dello stesso Ordine, e già per due volte custode di Terra Santa, fu consacrato Arcivescovo di Cirene, Vicario e Delegato Apostolico d'Egitto e d'Arabia.

Evviva Buia, non sempre buia!

TARCENTO.

Visita gradita.

Quest'anno mons. Cerutti scelse Tarcento come meta della gita annuale che è solito fare coi giovani di Murano. E nella scelta fu felicemente esteta perchè pochi paesi possono competere con Tarcento per varietà e magnificenza di panorami.

I gitanti, una quarantina, la maggior parte giovani, giunsero lunedì col treno delle 11. Erano tutti pieni di slancio e vita, avidi di respirare le nostre arie balsaniche, di visitare le bellezze delle nostre alpi. Lunedì nel pomeriggio fecero la passeggiata di Coia, Sammardenchia e Zomeais. Non finivano di ammirare quei superbi vignetti per l'imminente vendemmia festanti, quei folti castagnetti dalle chiome lievemente biancheggianti. Martedì la gita fu più ardita e... faticosa. E ben se n'accorsero i loro stanchi muranesi. Eseguirono il programma sportivo Tarcento-Villanova-Monteaperta-Toriano-Nimis, la bellezza di circa 45 chilometri. A Monteaperta furono preceduti dai *vettovagliatori* che disposero il paese a ricevere senza sospetti quella frotta d'invasori... italiani. Rifocillati in canonica dove ebbero occasione di sperimentare la cortesia di D. Giacomo Lovo, dopo una sosta di due ore proseguirono per Debelli-Tarcento dove giunsero verso le 9 di sera stanchi sì ma ancora loquaci e di buon umore.

Questa mattina visitarono i dintorni del paese e la romantica collina di san Eufemia di Segnacco. A mezzogiorno l'ultimo pranzo fu servito in Canonica durante il quale furono scambiati vivaci brindisi, cantati dei cori e recitato da un attore artista uno splendido monologo.

Ripartirono per Murano col treno delle quattro dolenti di dover abbandonare questi ridenti paesaggi lasciando in tutti ottima impressione.

Se l'esempio di mons. Cerutti che assorbito da tante altre occupazioni sa trovare il tempo di consacrare ai giovani, per natura tanto generosi, tanto facili ad entusiasmarsi per ogni santo ideale, trovasse molti imitatori il giorno della ristorazione sociale cristiana non sarebbe molto lontano!

DRENCHIA.

La tragica morte del curato.

Mercoledì mattina, 31 agosto il Rev. D. Giuseppe Gosgnak nostro amatissimo curato accompagnò alcuni suoi amici cividalesi sul monte Colovrat. Cacciatore appassionatissimo egli sulla cima del monte Casciù lasciò gli amici che proseguirono verso S. Volfango e andò dalla parte opposta in traccia d'una lepre che il cane aveva scovata. Il povero curato seguì il cane e la lepre fin sulla cima oltre il confine. Aspettò più di un'ora. Alle 11 l'ha visto là fermo il capo-borgo di Raune paese poco distante; poi nessuno l'ha più visto. La sera venne un temporale tale che impedì d'andare in cerca del povero scomparso, nè i suoi di casa si davano tanto pensiero nella speranza che il curato avesse accompagnato gli gli amici sino a S. Volfango e poi, causa il cattivo tempo si fosse fermato a pernottare dal cappellano. Ma quale non fu la loro delusione nel non vederlo comparire neppure alla mattina!

Diedero partecipazione al cappellano (lontano circa un'ora e mezza) che subito col nonzolo di Drenchia incominciò la difficile e dolorosa ricerca. Non v'erano dubbi. Qualche terribile disgrazia doveva esser successa a Don Giuseppe, perchè egli mai si allontanava di troppo collo schioppo, mai pernottava nei paesi limitrofi. Il cappellano, assieme al nonzolo di Drenchia, avevano già percorso tutto il Colovrat dando spesso segni a cui il curato se vivo avrebbe *risposto. Finalmente* verso le 11 del giorno avanti senza permettersi nè cibo nè riposo assieme al Capo-Borgo ricominciarono le ricerche. Erano appena a dieci minuti fuori del paese, attraversando la prima vetta, quando sentirono degli acutissimi guaiti del fedelissimo cane del defunto. Seguirono la voce ed oh quale spettacolo!... Trovarono il povero curato disteso boccone sopra un mucchio di sassi. Il cappellano Don Giovanni Guion più coi singhiozzi che colle parole recitò il *De profundis*.

Come avvenne il caso? Chi lo sa!

Forse seguendo la selvaggina scivolò per circa venti metri sopra un terreno ripido formato da sassi leggermente coperti da muschio. Riavutosi un po' fece alcuni passi verso Raune, si sedette tre o quattro metri circa al disopra di un mucchio di pietre, pose lo schioppo da una parte ed il cappello dall'altra, e lì colto da un insulto apopletico precipitò sopra le pietre. Altre ferite non ha e dalla posizione del cadavere e da altri segni si rivela che la morte fu istantanea.

Il tragico fatto successe sul territorio austriaco, quindi il caso fu subito denunziato al sindaco di Luicco.

E' più facile immaginare che descrivere lo strazio della vecchia quasi ottantenne madre. Il popolo di Drenchia, malgrado l'imperversare del cattivo tempo di questa notte, lo vegliò tra preghiere e lagrime.

Il giorno 2, dopo esperite le pratiche, si fecero i funerali, ai quali gran numero di sacerdoti e tutto il popolo commosso partecipò. Sia pace all'anima sua.

Il Consiglio comunale di Drenchia, convocato in seduta straordinaria per il 4 settembre allo scopo di deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno in segno di lutto, per la repentina e tragica morte dell'amatissimo curato don Giuseppe Gosgnat, su proposta del signor sindaco Kraimk Antonio, ad unanimità di voti, deliberava di sospendere la seduta, onde esternare un sentimento di gratitudine e di riconoscenza verso il caro estinto che tanto si adoperò per il bene morale e materiale di questa popolazione.

RISANO.

Grave incendio — 50 mila lire di danni.

Sabato sera scoppiava un violento incendio nella fabbrica di paste di Ciassotis, di proprietà del signor Ambrogio Piutti.

Primo ad accorgersi fu il contadino Ciani Giuseppe che abita proprio di fronte alla fabbrica. Egli trovavasi a letto quando avvertì un forte odore di bruciaticcio, Balzato dal letto, corse alla finestra e vide che dalla fabbrica uscivano delle colonne di fumo e delle fiamme. Diede l'allarme.

In breve tutto il paese fu sul posto. Dai vicini paesi di Tissano, Risano, Lauzacco e Bicinicco, erano giunte altre persone e due pompe.

Si tentarono tutti i mezzi per spegnere l'incendio ma inutilmente. L'elemento distruttore aveva tutto invaso. I pompieri di Bicinicco e di Lauzacco non poterono far altro che isolare il fuoco che minacciava propagarsi sui fabbricati vicini.

Verso le 5 ogni pericolo era scomparso e non rimanevano della superba fabbrica che un ammasso di annerite e fumanti macerie.

Tutto l'intiero fabbricato col macchinario era assicurato presso la « Riunione Adriatica di Sicurtà » per un importo di circa 80 mila lire. Il danno pare sia di oltre 50 mila lire.

Le cause sono ignote.

ORSARIA.

Uccisa dal fulmine.

Il 1 settembre alle dieci di sera, imperversando un temporale, entrava il fulmine in una casa di qui ed uccideva una fanciulla di 15 anni, certa Pizzoni Anna fu Luigi. Il luttuoso avvenimento, destava, com'è facile immaginare, penosa impressione in tutto il paese; ma la disgrazia potea essere ben più grave, poichè otto erano le persone che si trovavano riunite in « fila » e fu miracolo se una sola perì, restando le altre illese.

I funerali della povera vittima seguirono sabato 3 settembre accompagnati da generale rimpianto, e resi solenni dall'intervento « in corpore » della Pia Unione delle Figlie di Maria, a cui la defunta apparteneva.

Estote parati: state preparati, ci ha detto Nostro Signore, perchè Io verrò quando meno ve l'aspettate; ecco la lezione per noi.

SEGNACCO.

Nuovo sindaco.

In luogo del dimissionario signor Luca Andreoli, il nostro Consiglio Comunale elesse alla carica di sindaco il dott. Giuseppe Biasutti.

MARTIGNACCO.

Regalo del Papa.

La commissione per la pesca di beneficenza che si farà qui la domenica 18 settembre a pro della cucina economica avea fatta domanda anche al S. Padre per avere dalla sua benignità una cosa qualunque; ed il S. Padre rispose mandando una grande medaglia d'argento commemorante il cinquantesimo dell'immacolata ed insieme la benedizione a tutti quelli che s'adoprano a beneficio dei poveri.

Non è a dire con qual piacere fu ricevuto questo dono.

POVOLETTO.

La sagra annuale.

Domenica 28 agosto ebbe luogo l'annuale sagra della « Quarta d'agosto ».

Fin dalle prime ore del mattino lo sparo dei mortaletti e l'allegro suono delle campane annunciarono il dì della festa.

Verso le 10 ebbe luogo la Messa solenne ascoltata da una folla di devoti. Nel dopo pranzo si ebbe la processione della Madonna che riuscì davvero imponente. La banda del paese, vestita della nuova uniforme e preceduta dal labaro, suonò, durante il percorso, delle marcie religiose con vera maestria.

Terminate le sacre funzioni la folla si riversò sulla piazza ove ebbe a gustare della buona musica. Ricorderemo una sinfonia ed il Trionfo di Bacco.

Alla sera fuochi artificiali e musica di nuovo. La bella piazza illuminata dai razzi e dai bengali aveva un aspetto fantastico. Fu ripetuto il Trionfo di Bacco accompagnato da cori. Piacque moltissimo e fu applaudito. Chiesta per acclamazione fu suonata anche la Marcia Reale. Una ben meritata lode va tributata ai bravi bandisti che tanto affaticarono per la riuscita della festa.

Grande il concorso dai paesi vicini, specie nel pomeriggio, attratti dalla rinomanza della sagra.

La grandinata di giovedì otto.

Verso le 16 di giovedì otto, sulla nostra città si scatenò un violento temporale accompagnato da un vento fortissimo e quel ch'è peggio da una grandinata terribile. Alcuni chicchi erano grossi come uova. I danni per le campagne sono rilevanti. Il temporale durò circa un quarto d'ora.

Durante la grandinata andarono spezzate diverse lampade elettriche e numerosi cristalli di finestre, anche nel nostro ufficio. Fuori porta Gemona la violenza del temporale spezzò i fili telefonici.

Alla Banca d'Italia i chicchi ruppero 26 lastre della facciata verso la piazzetta Antonini.

Ovunque, lungo il viale di Chiavris rami troncati e arbusti divelti: ma ove maggiormente imperversò la furia del temporale fu sopra la villa Mirarosa in fondo Chiavris.

Alla vicina farmacia Petracco furono pesati parecchi chicci e furono riscontrati pesi varianti da 70 agli 80 grammi l'uno! Anche i vigneti per la grandinata soffersero moltissimo.

Una unione tra fornaciai

Mediante l'opera di don Eugenio Bianchini, i fornaciai di Graz hanno costituito una associazione, della quale diamo qui lo Statuto, perchè serva ad altri di esempio.

Graz, 28 agosto 1904.

1. E' istituita in Graz, una Società od Unione Professionale dei Fornaciai. A termini della Legge vigente del luogo, con lo scopo di promuovere e provvedere agli interessi della propria classe. Perciò stesso questa società istituisce nel suo seno la Krankenkasse per l'assistenza degli ammalati a termini della Legge vigente in Austria.

2. Appena la Krankenkasse avrà fatto un fondo di riserva sufficiente determinato dal consiglio della stessa, essa lo devolverà a beneficio di tutti i soci mediante l'istituzione d'un Segretariato per gli emigrati di Graz, dipendente della stessa presidenza e consiglio della Unione professionale e della Krankenkasse.

3. Questo fondo di riserva prima servirà a prendere in affitto due sale di riunione, una delle vicinanze di St. Pietro, una [illegible] pressi di Pohonfelo und Andriz.

4. Q[illegible] saranno depositati i giornali cattolici più utili agli emigrati per avere le notizie di casa e della patria, più alcuni libri buoni per chi volesse leggere.

5. Qui sarà pure qualche giuoco per divertimento, restando proibito di giuocare all'acquavite.

6. Ogni fornace o previlegio aderente alla Società si obbliga di trovare in determinate ore delle feste un uomo che scriva gratuitamente lettere per i soci e spedisca vaglia.

7. La Società si obbliga a provvedere ai giovani sotto i 18 anni con scuole di italiano, di tedesco, di disegno, di conti professionali, di divertimenti per avviarli a provvedere onestamente al proprio miglioré avvenire.

8. La Società si metterà in corrispondenza col Segretariato del Popolo di Udine per i consulti legali specialmente in caso di quistioni tra padroni e operai.

9. Tutti gli operai si prenderanno verso contratto scritto dove saranno indicati i diritti e doveri tanto degli imprenditori che degli operai.

10. La Società procurerà che i soci non manchino di lavoro, e nel caso che non sia in caso di provederli tra gli imprenditori aderenti, si metterà in corrispondenza con altri Segretariati per procurare il lavoro ai soci operai.

11. La Società favorirà il risparmio tra gli operai, e si potranno, a tempo determinato dal consiglio, depositare e levare i denari risparmiati verso l'interesse conveniente e garanzia legale. Il denaro superiore ai prestiti sarà tenuto presso la Banca Steier Marchische.

12. I soci si obbligano ad osservare questo Statuto finchè sono occupati in Graz e nei suoi dintorni, ma è desiderabile che vi prendessero parte i fornaciai di tutta la Stiria. Passati in lavori lontani, secondo che stabilirà il consiglio per singoli casi, cesseranno di essere soci e rinunciano fin d'ora a tutti i diritti e doveri che li legano a questa Società cui oggi di propria volontà aderiscono e sottoscrivono solo i maggiorenni fornaciai.

La Società sarà diretta da un presidente, da un vice-presidente, e da un Consiglio di otto persone di cui una parte apparterrà alla classe degli imprenditori, e una parte alla classe degli operai. Il consiglio nominerà il segretario, il cassiere, gli assistenti degli emigranti soci ed i maestri per i giovani.

Seguono le firme.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 12 — s. Guido c.
Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Medun.

Martedì 13 — ss. Proto e G.
Cecchini, Fagagna, Gradisca.

Mercoledì 14 — Es. s. Croce.
Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 15 — s. Nicomede.
Sacile.

Venerdì 16 — s. Eufemia.

Sabato 17 — s. Satiro v.
Pordenone.

Domenica 18 — B. V. Addol.
Barcis.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.24
Oro (Francia)	»	99.98
Marchi (Germania)	»	123.38
Corone (Austria)	»	105.24
Rubli (Pietroburgo)	»	266.13
Lei (Romania)	»	99.12
Dollari (Nuova York)	»	5.14
Lire turche (Turchia)	»	22.80

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del *Crociato*.